

# Metalmecchanici, il giorno dopo

## La sfida sull'orario di lavoro si è conclusa così

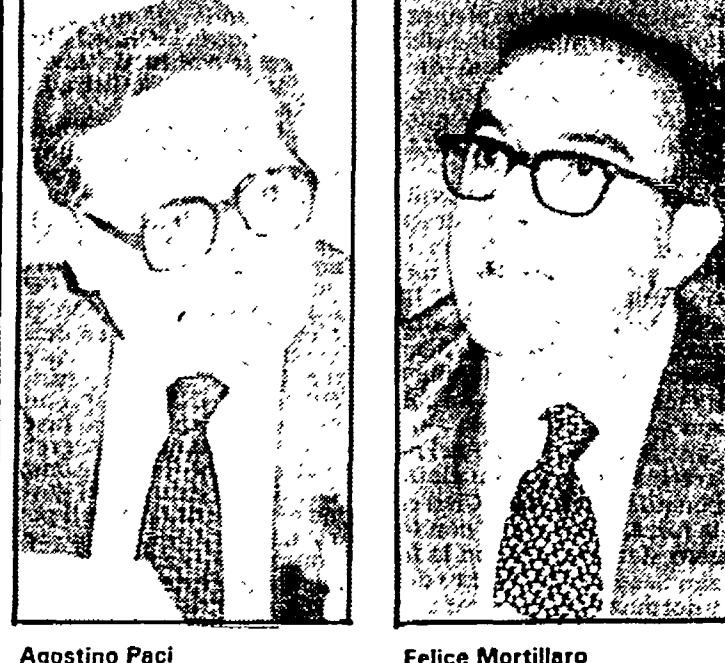
### Mortillaro: «Non si creerà un solo posto di lavoro in più» - Come funziona la riduzione per i turnisti Le norme sullo straordinario

ROMA — Il giorno dopo, la Federmeccanica si presenta come il milite Glauco biondo: da una parte la faccia candida di chi ha sempre ragione, dall'altra quella secca dello sconfitto che rimugina la vendetta. Eccoli Mortillaro, il consigliere delegato della Federmeccanica, impegnato (al Centro documentazione economica per giornalisti) in un «match» con il segretario della FLM Lotti. Il voltafaccia? Mortillaro si mostra scandalizzato e con un collaudato sistema tenta di rivoltare la frittata contro Scotti: «Se la trattativa a fine luglio non fosse stata posta in termini di prendere o lasciare, probabilmente il contratto del metalmecchanici si sarebbe potuto firmare allora». Solo che lo stesso «professore» si contraddice, quando sostiene che «il contratto non è coerente con la politica economica che si deve dare il paese». La lingua batte dove il dente duole, così Mortillaro ammette che la pretesa di annullare la riduzione effettiva dell'orario di lavoro non è passata. Ma il professore non si demoralizza: «L'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro, proprio per la sua modestia, costituisce un in-

tervento di ricchezza e non creerà un solo posto di lavoro in più». A quelli espedienti deve ricorrere chi aveva proclamato, facendo il verso ad Agnelli, che mai e poi mai i turnisti avrebbero lavorato un minuto e mezzo in meno delle 37 ore e mezza settimanali già conquistate contrattualmente. Lasciamo, allora, parlare i risultati. Il testo del contratto firmato da Mortillaro, richiama esplicitamente l'accordo del 22 gennaio nel quale si fissava una riduzione annua di 40 ore per tutti i lavoratori. Un diritto, quindi, riconosciuto a tutti i lavoratori, compresi i turnisti, «a far data dal 1° gennaio 1985» (la prima quota di riduzione scatterà nel corso del secondo semestre del prossimo anno per completarsi, appunto, nell'anno di scadenza del contratto). Unica eccezione, i siderurgici che già hanno consolidato la settimana lavorativa di 39 ore per loro la riduzione d'orario annua sarà di 20 ore. Quindi, la riduzione per i turnisti è passata. Ma il professore non si demoralizza: «L'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro, proprio per la sua modestia, costituisce un in-



Il ministro De Michelis al momento della firma



## «Rivincita» Intersind sulla Federmeccanica

ROMA — Adesso la Federmeccanica deve subire gli sberleffi delle altre associazioni dell'industria metalmeccanica: la pubblica Intersind e la Confapi per le piccole e medie aziende, che avevano firmato il contratto molto prima. «È una conferma», ha detto Paci, presidente dell'Intersind — della validità dell'ipotesi da noi assunta già in primavera: cioè che fosse possibile, nella cornice dell'accordo Scotti, trovare un punto di equilibrio tra le richieste del sindacato e le esigenze delle imprese. Ma c'è di più: ad una prima lettura non emergono differenze sostanziali: l'impianto complessivo è quello del nostro accordo e gli incrementi retributivi appaiono identici. Anzi, l'accordo Intersind «per certe parti (regole del gioco, recupero di produttività, malattia, ecc.) è forse più diffuso ed articolato».

Anche la Confapi sostiene di aver fatto un contratto per tanti aspetti migliore. «Se la Confindustria — ha sostenuto il presidente Vaccaro — avesse praticato il metodo del confronto e del dialogo si sarebbero già create quelle condizioni di normalità produttiva nelle aziende che consentono il recupero di efficienza e flessibilità di fronte alla sfida della ripresa».

Una sola voce critica, da parte delle organizzazioni dei quadri (Sinquadrati e Unionquadri) che, ignorando tutte le resistenze della Federmeccanica, parlano di «risultato deludente» e annunciano la ripresa dell'offensiva, anche legislativa, per un contratto specifico. Ma nella riflessione del giorno dopo domina la questione politica. «Ecco la conferma — per le ACLI — che l'irrigidimento della Federmeccanica era pregiudiziale e di natura politica: serviva come strumento di pressione nella campagna elettorale e nella difesa del programma di governo. Il ricatto resta? Serafini, del PdUP, teme «contrappartite riguardanti le scelte di politica economica e generale del governo», e invita il sindacato «ad aprire una discussione che «vada spaziosa all'iniziativa dei lavoratori». Assicura, nel frattempo, il socialista Acquaviva che «se la questione politica rilevante è data dalla conferma che solo la formula «governo con il consenso sociale» può mettere sul binario giusto il lungo e complesso lavoro di riorganizzazione dell'economia. Dello stesso tenore anche De Michelis sull'Avanti!.

Da lunedì, intanto, parte la consultazione della FLM: nelle fabbriche, se sarà richiesto, dovrà essere consentito il voto segreto.

## Bertinotti: si riparte da qui

### «La FIAT con il contratto è stata costretta a un aggiustamento tattico, ma la sua linea strategica rimane» - Come il sindacato deve affrontare il dibattito sulle scelte rivendicative - La riduzione dell'orario e lo «scambio politico»

Uell'invitato TORINO — Qui, proprio accanto a Mirafiori, Romiti aveva suggerito la lunga offensiva tesa a spezzare la schiena ai metalmecchanici, coadiuvato dall'amabile Mortillaro. C'è riuscito? Oppure ha rinchiuso nel cassetto i suoi sogni di rivincita? Lo chiediamo a Fausto Bertinotti, segretario della CGIL piemontese, all'indomani della stipula del contratto. «La FIAT è stata costretta a scegliere un aggiustamento tattico, ma nulla di più. La sua linea strategica, espressa in questi ultimi anni, rimane. Non è riusci-

to del metalmecchanici. Figli, come dire, necessitati. Non si poteva fare altrimenti. Ora il problema è questo: come uscire da questa lunga centralizzazione difensiva?». «C'è già chi sembra impastare la discussione nel sindacato quasi in termini metodologici, contratto unico o contratti multipli, invocazione di nuove e indefinite relazioni industriali, spesso viste solo attraverso un ruolo subalterno, il ruolo di chi ha la capacità di «concedere» o di «scambiare» e così diventa moderno». «Una discussione critica su tutta la fase appena con-

clinto debba rimanere una idea centrale della stagione post-contrattuale, non come merce di scambio, ma collegata alle nuove tecnologie, ad una diversa utilizzazione degli impianti, come redistribuzione del lavoro. Insisto: il sindacato è spacciato se rimane ad armeggiare attorno a problemi di ingegneria istituzionale, in una logica di patto sociale. L'orario può diventare una grande idea forse come è stato il tema dell'organizzazione del lavoro negli anni settanta».

Sono le prime voci che ascoltiamo, qui a Torino. Il clima tra i lavoratori non è trionfalistico, ma non ha nemmeno il segno della sconfitta. È stato un passaggio obbligato, dicono, e per ora Romiti ha dovuto sfilare i guanti da boxer incattivito. Ma il match continua.

Bruno Ugolini

## Davanti alla «OM-FIAT» presidiata si comincia a discutere il contratto

MILANO — Davanti allo stabilimento milanese della OM-FIAT gruppi di lavoratori commentano i giornali che riportano la notizia della firma del contratto. Il testo del documento passa di mano in mano: c'è chi chiede ai delegati di spiegare, di chiarire. Poi arrivano altri gruppi di lavoratori; sui cancelli della fabbrica c'è una specie di scambio di consegne: i primi entrano al lavoro, i nuovi arrivati rimangono lì, a garantirvi continuità a un «pre-sidato» che va avanti per l'intera giornata. Accanto ai lavoratori in sciopero (uno sciopero articolato, realizza-

to con grande ordine e partecipazione totale) ci sono praticamente tutti i 220 sospesi dell'azienda contro il parere del sindacato. Il primo giorno dopo la firma del contratto dei metalmecchanici, dopo mesi e mesi di una vertenza che sembrava non dovesse avere mai fine, è passato ancora tra le bandiere rosse della FLM, il presidio ai cancelli, i volantini ai passanti e la complessa organizzazione degli scioperi articolati. Il contratto è un risultato importante, tanto più in una fabbrica come questa, impegnata nella prima grande vertenza dell'autunno. Qui

gnava tra l'altro il Parlamento a varare una nuova legge sul mercato del lavoro e una sul contratto di solidarietà. Le Camere poi sono state sciolte e se ne sono elegte di nuove. «Ci darà adesso il nuovo Parlamento quelle norme? Che orientamento intende assumere il governo?».

«Pare quasi di intendere che la sigla dell'Intesa per i metalmecchanici consenta finalmente la rimozione di un ostacolo che ostruisce la prospettiva del sindacato. Adesso si può guardare avanti. «Sapendo — nota Angelo Alroldi, segretario della FLM regionale — che il ritardo accumulato è davvero grandissimo e che la crisi rischia di peggiorare drammaticamente le prospettive occupazionali. In questo momento il rischio maggiore è quello di essere di nuovo chiusi all'angolo, in un confronto che privilegia i temi generali del

deficit pubblico o magari i tagli alla sanità e alle pensioni e che cerca di impedirci di definire linee di tendenza nuove per il controllo dei processi di ristrutturazione a livello dell'impresa e del settore».

Fatto il contratto, dunque, non si può certo dire che ora il sindacato ha davanti a sé la strada spianata. «Anche perché ricorda Alroldi — dagli altri paesi non ci vengono insegnamenti validi; ancora una volta dovremo noi inventarci soluzioni inedite e cavarele da noi».

Le assemblee sull'Intesa diranno qualcosa di più sulla linea che si seguirà. E sarà una consultazione che coinvolgerà centinaia di migliaia di lavoratori: martedì ne discuteranno intanto l'attivo regionale unitario dei tessili, mercoledì quello dei metalmecchanici. L'autunno è davvero cominciato.

Dario Venegoni

## La FLM alla Indesit ecco come evitare i 3.400 licenziamenti

TORINO — Il piano della Indesit, che prevede il taglio di 3.409 lavoratori del settore elettrodomestici (quasi la metà dell'intera forza occupazionale del settore che è di 8.067 addetti), annunciato due giorni fa a Roma dalla società alla FLM, è stato discusso ieri a None (Torino) dal coordinamento del gruppo per la parte nord e, successivamente, dalle assemblee di fabbrica.

Le misure contenute nel piano interessano i lavoratori degli stabilimenti di None ed Orbassano, entrambi in provincia di Torino, e quelli di Teverola, in provincia di Caserta. Coordinamento e assemblee di fabbrica hanno detto ieri con chiarezza qual è il loro atteggiamento. «Non vogliamo — ha detto Tiziana Salmarastro del coordinamento nazionale Indesit — liste di proscrizione».

Il sindacato intende modificare il piano della Indesit ed avrebbe già pronto alcune proposte da sottoporre ai vertici aziendali nei prossimi incontri già fissati a Roma martedì e mercoledì della prossima settimana. I provvedimenti annunciati dall'azienda, cassa integrazione a zero ore per i 3.409 dipendenti, che dovrebbe scattare a partire dal prossimo ottobre per concludersi entro la fine dell'84, dovrebbero avere un carattere definitivo poiché il personale interessato è considerato dall'azienda strutturalmente eccedente.

## Corsa ai CCT: il Tesoro è generoso...

### Sottoscritti d'un colpo 10.500 miliardi - Indicizzazione del reddito e «ombrello» fiscale cause del successo

ROMA — I certificati di credito del Tesoro emessi il 1° settembre sono saliti da 7 mila a 10.500 miliardi di lire, una equiparazione nel trattamento fiscale fra tutti i tipi di reddito da capitale. Di più: ai CCT è fornita una cedola elevata e la rivalutazione in base al tasso del BOT, una forma di indicizzazione. Nel caso che i tassi d'interesse scendano (cosa certa, qualora si riduca in proporzione l'indebitamento del Tesoro) gli ultimi a poterne risentire sono gli attuali acquirenti dei certificati. La possibilità che i tassi d'interesse scendano deriva, oltre che dall'ammontare del disse-

stacchiando con sperimentata disinvoltura un accordo sindacale in materia, l'azienda ha mutato all'improvviso il regime della cassa integrazione, trasformando la rotazione che impegnava a turno tutti i dipendenti in una sospensione a zero ore fino alla fine dell'anno per 1.750 lavoratori, di cui 220 a Milano. Il fatto, già grave di per sé, acquista i connotati della vera e propria vendetta, quando si entra nel merito della composizione delle liste dei sospesi: tra di essi vi sono molti malati, invalidi, ma soprattutto ci sono tanti attivisti politici e del sindacato. In

### Brevi

**Licenziato per spionaggio: sciopero in Friuli**  
UDINE — Alcune centinaia di lavoratori del comprensorio di Osoppo, nell'Alto Friuli, hanno partecipato ieri allo sciopero contro il licenziamento di un delegato sindacale della «De Simoni» (110 dipendenti, azienda che costruisce bus), accusato dalla direzione di spionaggio industriale. Per la vicenda di Massimo Viti la Fim è ancora recata alla magistratura.

**Corrado Perna al dipartimento informazione**  
ROMA — La segreteria della Cgil, nella riunione di ieri, ha nominato il compagno Corrado Perna, membro del comitato direttivo della Confederazione e già coordinatore del dipartimento informazione e comunicazione di massa. Perna sostituisce in questo incarico il compagno Alessandro Carducci, eletto recentemente segretario generale aggiunto della Fim.

**ILSIVAP incontra la Federazione unitaria**  
ROMA — L'Isvap — l'ente istituito di recente per la vigilanza delle associazioni — ha fatto marcia indietro e ha accettato di incontrare la organizzazione confederale per discutere il regolamento del personale (la richiesta di incontro fino a qualche giorno fa era stata respinta). La Federazione Cgil-Cgil-Uri in un comunicato scrive che «si tratta di un positivo mutamento di indirizzo che è auspicabile trovi conferma nei contenuti che saranno discussi alla riunione».

**Il Consorzio Agrario di Roma senza contratto**  
ROMA — I lavoratori del Consorzio Agrario di Roma (300 dipendenti) sono senza contratto perché il direttore dell'istituto si rifiuta di applicare il documento concordato in sede nazionale. Il direttore dell'ente romano è disposto a firmare il contratto a patto che i lavoratori rinuncino alle altre vertenze tuttora aperte.

**Calò la disoccupazione in Gran Bretagna**  
LONDRA — In agosto la disoccupazione in Gran Bretagna è diminuita leggermente, scendendo al 12,6%, della forza lavoro occupata contro il 12,7% in luglio. Secondo i dati non forniti dal Dipartimento occupazione del governo i disoccupati oggi sono 3 milioni e 9 mila contro i 3 milioni e 20 mila di luglio.

**Prorogata in Basilicata la cassa integrazione**  
ROMA — In Basilicata la cassa integrazione dovrebbe essere prorogata perché esistono eminenti possibilità di assorbimento della manodopera. Questo è il parere espresso dal ministro Scotti (Protezione Civile), nella sua qualità di responsabile per l'attuazione della legge 219 sulla ricostruzione delle zone terremotate, al ministro De Michelis e Altissimo.

### I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	2/9	1/9
Dollaro USA	1611,75	1604,5
Marc tedesco	596,65	597,04
Franc francese	199,13	198,33
Franc olandese	533,775	533,94
Franc belga	207,95	207,692
Sterlina inglese	2405,70	2403,65
Sterlina irlandese	1876,50	1877,65
Corona danese	165,87	165,945
ECU	128,40	128,40
Dollaro canadese	1306,80	1301,375
Yen giapponese	73,529	73,522
Franc svizzero	73,529	73,522
Scellino austriaco	84,86	84,946
Corona norvegese	214,92	214,436
Corona svedese	203,775	202,89
Marc finlandese	279,805	279,69
Escudo portoghese	12,32	12,85
Peseta spagnola	10,552	10,548

## Più fondi per la «legge Prodi»?

ROMA — Elio Tartaglia, vicedirettore della Banca del Lavoro, ha diffuso un progetto di riforma della legge Prodi per il commissariamento delle aziende in crisi. A costituzione presso il Tesoro di un fondo di primo intervento, cui possano attingere i commissari; B) creazione di un ente parastatale, con fondi conferiti dallo Stato, quale strumento tecnico-finanziario con ulteriori funzioni di tesoreria e assistenza non meglio precisate; C) corresponsabilizzazione delle gestioni commissariali (i sindacati verrebbero cooptati nell'ente parastatale); D) abolire il massimale di credito bancario: le banche infatti non avrebbero più remore, data l'esistenza di finanziamenti di cui ai punti A) e B); E) rinuncia del Tesoro al rimborso del credito eventualmente anticipati.

## La legge Prodi deve essere rivista, dati i risultati, ma le proposte Tartaglia sembrano preoccupate principalmente di rendere più facile la vita alle banche creditrici. D'altra parte assistiamo alla moltiplicazione delle proposte in fatto di strumenti di salvataggio. Oltre a quelli esistenti, esistono proposte per l'intervento diretto dei lavoratori nell'impresa (ex legge Marcora) ed un progetto dell'IRI per fare della SPI una società di promozione industriale. Già operano nella società di scopo settoriale — come la REL — o di gruppo, come l'Indeni, o a carattere regionale. La proliferazione si è avuta a partire dal fallimento della legge sui piani di settore, la famigerata 675, dovuto proprio all'incapacità di promuovere un coordinamento di strumenti e politiche industriali.

### Collegio G. PASCOLI

PONTICENIA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783  
CESENATELA (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810

Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti sede d'esame  
Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo serv. militare  
Senilità ed impegno. Ottima percentuale promossi

RICHIEDERE PROGRAMMA

CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.